

CRONACHE BOLOGNESI



ANNO 4 - NUMERO 40 (168) - 13 OTTOBRE 2023 - DISTRIBUZIONE GRATUITA



COMMENTO AL CAMPIONATO

Foto Bologna F.C.



Si presentava come una giornata favorevole all'Inter per allungare e tornare solitaria in vetta e invece ci ha pensato il Bologna a rovinare i piani dei nerazzurri regalando in più al Milan la possibilità di sentirsi di nuovo la prima della classe.

Il risultato di San Siro ha un significato particolare perché da un nuovo volto alla classifica generale ma soprattutto dimostra che col Bologna visto negli ultimi impegni non esiste formazione che possa stare tranquilla. I rossoblù, a parte qualche risultato condizionato dagli arbitri, hanno messo in

mostra sempre ottime cose raccogliendo punti importanti che ora meritatamente fruttano una posizione tranquilla. In più la grinta sfoderata dal Bologna a San Siro lascia intendere che in futuro non ci saranno avversari che partiranno sicuri di vincere, sia che affrontino i rossoblù al Dall'Ara, sia che li ricevano sul proprio campo. Le cifre parlano chiaro e mettono in luce una difesa molto valida fino ad ora che ha assicurato poche reti al passivo e ben cinque pareggi (in coppia con l'Udinese), di cui tre per 0-0, che sono al momento il top del torneo. Di rilievo anche il fatto che il pari di San Siro sia stato raggiunto con una volontà ferrea dopo che lo 0-2 dei primissimi minuti, firmato dalla splendida rete di Lautaro (che è già a quota 10 reti in 8 partite), lasciava presagire un crollo verticale. La svolta del match è arrivata grazie alla compattezza del gruppo che ha tolto spazi agli avversari e costruito azioni importanti con solidità in difesa e centrocampo. Il Bologna allunga così la striscia positiva che è già di sette turni dopo l'unico ko sofferto col Milan al debutto in campionato che lasciò molte perplessità e amarezza. Da non dimenticare inoltre la progressione a rete di Orsolini, che è a quota 4 gol e non sembra soffrire la mancata convocazione in Nazionale, oltre alla costanza di Zirkzee che sta raccogliendo i frutti del gran lavoro che copre in attacco con tentativi personali a rete e servizi per i compagni.

La frenata imposta all'Inter ha messo le ali al Milan che a Genova ha risolto ancora una volta il match dopo l'innesto di Leao. Una partita a dir poco atipica conclusa con l'espulsione di entrambi i portieri e la scoperta nelle file milaniste di un centravanti-portiere come Giroud che nessuno si aspettava. L'essere solo in vetta assicura una carica incredibile al Milan che dovrà confermare questa sua supremazia già nel prossimo impegno a San Siro tra quindici giorni (dopo il doppio impegno della Nazionale) ospitando la Juventus.

La Juventus intanto sta confermando e rafforzando la sua posizione alle spalle del Milan vincendo e convincendo. Nel derby col Torino rischiava moltissimo ma non ha faticato neppure troppo ad imporsi ai granata nonostante fosse stata costretta a rinunciare a Chiesa e Vlahovic, le sue punte più temibili che di solito fanno la differenza. Il derby non ha portato fortuna e decisione al Torino che è apparso non troppo in palla e privo della determinazione che di solito mette in campo specie nello scontro stracittadino. I grana-

ta che stanno vivendo un periodo abbastanza tribolato, con risultati non incoraggianti, non vincono dalla quarta giornata sul campo della Salernitana e il prossimo turno se la vedranno con l'Inter, impegno non ideale per risorgere.

La partita più attesa era Napoli-Fiorentina aperta ad ogni risultato e con la certezza di assistere ad uno spettacolo calcistico di alta qualità. Le aspettative sono state pienamente rispettate anche se sul pieno successo della Fiorentina non avrebbero scommesso in molti. Partita bella e interessante con colpi a sorpresa come il salvataggio sulla linea di Osimhen che ha evitato il gol ma poi lo ha anche realizzato portandosi così al secondo posto nella classifica generale dei marcatori con sette reti. Il capitombolo casalingo del Napoli conferma la minor forza e convinzione dei partenopei rispetto alla passata stagione e questo rende ancora più interessante il futuro del torneo che in più ha trovato nella Fiorentina un attore di primo piano. I viola sono ora al terzo posto in classifica generale insieme alla Juventus e possono sicuramente farsi rispettare in una competizione che finora non ha una dominatrice indiscussa.

La Roma a Cagliari ha mostrato la sua forza in attacco aiutata da un avversario che sembra essere a terra col morale e nella qualità di gioco avendo subito il sesto ko consecutivo. I sardi sono in coda, non hanno al momento la forza per risalire e alla ripresa del campionato dovranno vedersela con la Salernitana che sta soffrendo parecchio e non ha la minima intenzione di regalare punti a dirette concorrenti alla salvezza. Per la Roma è stata una giornata piacevole e senza rischi che non si ripeterà già dal prossimo impegno quando all'Olimpico arriverà il Monza avversario ostico anche per le grandi.

La Lazio rischiava grosso con l'Atalanta che riesce ad esprimersi al meglio proprio in trasferta ma i biancazzurri hanno trovato la strada giusta e alla fine hanno intascato tre punti meritati e indispensabili per ridare vita ad una classifica finora molto deludente. Il prossimo impegno a Sassuolo dirà se la Lazio ha davvero voltato pagina o se continuerà con un ritmo altalenante che non è rapportato al suo organico. L'Atalanta, che al momento è stata frenata nella scalata verso i posti che valgono l'Europa, ha subito l'occasione per rilanciarsi col Genoa e poi ad Empoli ma poi dovrà superare senza affanni l'esame verità con l'Inter ai primi di novembre.

Partita decisa già in avvio a Monza con i brianzoli padroni del campo che hanno riportato a rete anche il loro bomber Colpani. La Salernitana ha retto per pochi minuti e anche nella ripresa ha rischiato di subire addirittura un poker. Con questo successo il Monza si propone nei piani medio alti della graduatoria e nel prossimo turno si presenterà con la voglia matta di fare il colpo in casa della Roma.

Note positive anche per il Sassuolo che a Lecce ha strappato un punto meritatissimo ed importante per dare consistenza ad una classifica ancora deficitaria rispetto alla qualità del gruppo. La forza dei neroverdi non si discute, la si è vista nel doppio successo con Juventus e Inter ed è in partite come quelle di Lecce, campo ostico per tutti, che viene confermata specie se il pari è frutto di una rimonta firmata da Berardi arrivato alla sua quinta rete.

Frosinone-Verona si poteva considerare partita tra comprimari che hanno come obiettivo principale la salvezza. Il Frosinone non si è fatto scappare l'occasione ed ha vinto mettendo in grande difficoltà i veneti che ora non possono fare altri passi falsi, purtroppo però il prossimo turno se la vedranno col Napoli, per non restare invischiati definitivamente sul fondo.

Pari senza reti e molto deludente sul piano del gioco e dello spettacolo ad Empoli dove era di scena l'Udinese. Entrambe le formazioni sono in grande difficoltà e rischiano di finire relegate sul fondo se non riusciranno a darsi un gioco più affidabile e produttivo. I toscani non hanno voltato pagina anche dopo il cambio dell'allenatore mentre i friulani hanno un attacco che non dà garanzie.

Giuliano Musi



RISULTATI E CLASSIFICHE SERIE A



8a GIORNATA

Cagliari - Roma	1-4	19' Aouar, 20' Lukaku, 51' Belotti, 59' Lukaku, 87' (rig) Nandez
Empoli - Udinese	0-0	
Frosinone - Verona	2-1	45'+1 Reinier, 66' Soulé, 90'+4' Djuric
Genoa - Milan	0-1	87' Pulisic
Inter - Bologna	2-2	11' Acerbi, 13' Martinez, 19' (rig) Orsolini, 52' Zirkzee
Juventus - Torino	2-0	47' Gatti, 62' Milik
Lazio - Atalanta	3-2	5' (aut) De Ketelaere, 11' Castellanos, 33' Ederson, 63' Kolassinac, 83' Vecino
Lecce - Sassuolo	1-1	22' (rig) Berardi, 48' Krstovic
Monza - Salernitana	3-0	9' Colpani, 18' Vignato, 82' (rig) Pessina
Napoli - Fiorentina	1-3	7' Brekalo, 45'+5' (rig) Osimhen, 63' Bonaventura, 90'+3' Nico Gonzalez

Marcatori

10 reti: Martinez (Inter);
6 reti: Osimhen (Napoli);
5 reti: Nico Gonzalez (Fiorentina); Lukaku (Roma); Berardi (Sassuolo);
4 reti: Orsolini (Bologna); Bonaventura (Fiorentina); Chiesa, Vlahovic (Juventus); Krstovic (Lecce); Giroud (Milan); Colpani (Monza); Pinamonti (Sassuolo); Colpani (Monza);
3 reti: Gudmundsson, Retegui (Genoa); Leao, Pulisic (Milan); Politano (Napoli); Belotti (Roma); Radonijc (Torino);
2 reti: Ederson, Koopmeiners, Lookman, Scamacca (Atalanta); Zirkzee (Bologna); Luvumbo (Cagliari); Martinez Quarta (Fiorentina); Harroui, Mazzitelli, Soulé (Frosinone); Ngonge (H. Verona); Calhanoglu, Dumfries, Mkhitaryan, Thuram (Inter); Milik (Juventus); Immobile, Luis Alberto, Vecino (Lazio); Okafor (Milan); Zielinski (Napoli); Aouar, Cristante, Dybala (Roma); Candreva (Salernitana); Zapata (1 Atalanta) (Torino); Samardzic (Udinese);
1 rete: De Ketelaere, Kolassinac, Pasalic, Zortea (Atalanta); Fabbian, Ferguson (Bologna); Nandez (Cagliari); Baldanzi (Empoli); Biraghi, Brekalo, Duncan, Kouame, Mandragora, Nzola (Fiorentina); Cheddira, Lirola, Monterisi, Reinier, Romagnoli (Frosinone); Bani, Biraschi, Messias, Thorsby (Genoa); Bonazzoli, Djuric, Duda (H. Verona); Acerbi, Dimarco, Frattesi (Inter); Danilo, Gatti, Rabiot (Juventus); Castellanos, Kamada, Zaccagni (Lazio); Almqvist, Di Francesco, Oudin, Rafia, Strefezza (Lecce); Hernandez, Loftus-Cheek, Tomori (Milan); Colombo, Gagliardini, Pessina, Vignato (Monza); Di Lorenzo, Gaetano, Kvaratskhelia, Ostigard, Raspadori, Simeone (Napoli); Mancini, Pellegrini, Renato Sanches, Spinazzola (Roma); Dia, Jovane Cabral (Salernitana); Bajrami, Laurienté (Sassuolo); Buongiorno, Schuurs (Torino); Lucca (Udinese).
Autoreti: De Ketelaere (Atalanta); Dossena (Cagliari); Grassi (Empoli); Maturro (Genoa); Gatti (Juventus); Vina (Sassuolo).

Classifica

Milan	21
Internazionale	19
Fiorentina	17
Juventus	17
Napoli	14
Atalanta	13
Frosinone	12
Lecce	12
Monza	12
Bologna	11
Roma	11
Lazio	10
Sassuolo	10
Torino	9
Genoa	8
Hellas Verona	8
Udinese	5
Empoli	4
Salernitana	3
Cagliari	2



Marcatori Bologna:

4 reti: Orsolini.
2 reti: Zirkzee.
1 rete: Fabbian, Ferguson.



Internazionale-Bologna 2-2

GRANDE REAZIONE



A San Siro Inter Bologna finisce 2-2, grazie ad una grande rimonta dei rossoblù. Un colpo di testa di Acerbi sblocca per l'Inter la partita al 10', segue dopo breve tempo al 13' il raddoppio di Martinez. Ma il Bologna non si arrende e accorcia Orsolini su rigore al 18', poi pareggia Zirkzee al 52'.

Contro il Bologna si arresta anche l'Inter, infatti la formazione di Inzaghi si scontra con la squadra di Motta che stoppa gli avversari sul 2 a 2. Ad Acerbi e Martinez, che segnano i due goal neroazzurri, rispondono Orsolini su calcio di rigore e Zirkzee nella ripresa. Sono così sette i risultati utili consecutivi per il Bologna, sconfitto solamente nel match contro il Milan.

Inzaghi conferma l'undici che ha vinto contro il Benfica in Champions, mentre Thiago Motta propone lo stesso assetto difensivo di Monza e rilancia Freuler in mediana. Orsolini è presente e vince il ballottaggio con Saelemaekers. Dopo un tentativo impreciso per parte, Calhanoglu per l'Inter, Ferguson per i rossoblù, il Bologna rischia di non farcela, all'11' Skorupski perde la sua imbattibilità a causa di un colpo di testa di Acerbi che porta in vantaggio i nerazzurri, due minuti più tardi Lautaro raddoppia con un destro da fuori area.

Il Bologna corre il rischio di perdere la partita, ma Ferguson conquista il calcio di rigore che al 19' Orsolini trasforma in goal. Non basta e pochi minuti più tardi ci prova nuovamente Ferguson, ma Sommer salva, e alla mezz'ora Dimarco si inventa una punizione di sinistro che Skorupski respinge sulla traversa.

Il Bologna non è intimidito. Si riprende ma senza cambi, l'obiettivo di Motta è di non perdere, ed è condiviso dai suoi giocatori. Zirkzee dopo sette minuti raccoglie un lancio di Ferguson e, con la palla sul destro, batte Sommer in controttempo.

E' pareggio!!! Motta insiste e inserisce l'ex Milan Saelemaekers, mentre alla mezz'ora Martinez sfiora il gol del 3 a 2.

Da rilevare nel finale un tentativo di Carlos Augusto fermato da Skorupski, mentre poco prima Zirkzee si era arreso per un problema muscolare. A San Siro si termina così in parità.



Foto Bologna F.C.

INTERNAZIONALE-BOLOGNA 2-2

Reti: 11' Acerbi, 13' Lautaro Martinez, 19' (rig.) Orsolini, 52' Zirkzee.

INTERNAZIONALE (3-5-2): Sommer; Pavard, Acerbi, Bastoni; Dumfries (55' Cuadrado), Barella, Calhanoglu (83' Asllani), Mkhitarjan (76' Frattesi), Dimarco (55' Carlos Augusto); Thuram (55' Sanchez), Lautaro Martinez. - All. Inzaghi.

BOLOGNA (4-2-3-1): Skorupski; De Silvestri (83' Corazza), Beukema, Calafiori, Lykogiannis; Aebischer, Freuler; Orsolini (83' El Azzouzi), Ferguson, Ndoye (61' Saelemaekers); Zirkzee (77' Van Hooijdonk). - All. Motta.

Arbitro: Guida di Torre Annunziata.

Rosalba Angiuli



Internazionale-Bologna 2-2

Siamo davvero una gran bella squadra!



Foto Bologna F.C.



Pur con tutte le cautele del caso, con tutta la scaramanzia possibile e con la giusta moderazione degli entusiasmi che ci prendono alla fine di partite come questa, non c'è dubbio che il pareggio di ieri in casa dell'Inter abbia dimostrato che quest'anno il Bologna messo su da Motta e Sartori sia davvero una gran bella squadra!

Aldilà del risultato, la prestazione di ieri dei rossoblù ha rasentato la perfezione per condotta di gara e per forza mentale dimostrata dai nostri ragazzi nel portare avanti il loro gioco senza risentire minimamente di tutte le situazioni avverse che si erano cre-

ate contro di loro! Ci siamo presentati in casa della squadra vicecampione d'Europa, capolista e miglior attacco del nostro Campionato e miglior difesa nel Continente, nella splendida cornice di uno Stadio con 75.000 tifosi avversari (oltre alla solita meravigliosa rappresentanza dei nostri tifosi rossoblù!) e senza la nostra intera difesa titolare: Posh, Soumaoro, Lucumi, Kristiansen! Oltre a tutto ciò, dopo neanche 15' ci siamo ritrovati sotto il peso di due goal che, nell'entusiasmo generale creatosi nel catino del Meazza, avrebbe messo nel panico chiunque! E invece la squadra di Motta ha ripreso pian piano i propri movimenti e il controllo del proprio gioco, come se niente fosse: ha accorciato le distanze con la freddissima esecuzione del rigore calciato da Orsolini, ha pareggiato con lo splendido goal di Zirkzee (di cui ripareremo più avanti) e infine ha contenuto con ordine e decisione il tremendo e disperato assalto finale dell'Inter, decisissima a prendersi i tre punti per mantenere la testa della classifica dagli attacchi di Milan e Juventus, obiettivo svanito per loro con le successive vittorie in serata dei loro competitori e per la strenua difesa di un Bologna che, comunque, non ha mancato di sfiorare perfino la vittoria proprio all'ultimo secondo del lungo interminabile recupero!

In effetti, negli ultimi anni abbiamo spesso rotto le uova nel paniere ai nerazzurri milanesi: in entrambi gli ultimi due incontriali Dall'Ara, infatti, li abbiamo beffati una volta con lo splendido contropiede di Orsolini a 15' dalla fine, lo scorso anno con Motta, e l'altra con il clamoroso assist di Radu al nostro Sansone al 90', due anni fa con Sinisa, vendicando così i due clamorosi 6-1 subiti contro di loro all'andata! Tre anni fa, invece, sempre con Sinisa in panchina, andammo a beffarli a San Siro dopo una pazzesca e

rocambolesca rimonta firmata dalla incredibile giornata di grazia di un subentrante Juwara! Però, quelle tre pur splendide ed entusiasmanti vittorie avevano in sé il marchio dell'imprevedibilità e, in un certo senso, della casualità del calcio. Ieri, invece, la grande prestazione fornita dai ragazzi di Motta ha certificato la qualità del gioco di un collettivo che si ripete costantemente dall'inizio del campionato, contro tutto e contro tutti: 11 punti in 8 partite, nelle quali abbiamo incontrato tutte e quattro le vere "big" del Campionato (Milan, Juve, Napoli e Inter, mentre Roma, Lazio e Atalanta quest'anno appaiono decisamente un gradino più sotto) e nelle quali ci è stato unanimemente riconosciuto lo scippo di almeno 4 punti (rigore negato a Torino e goal annullato a Monza), sono il marchio che certifica lo *status* di "gran bella squadra" per il Bologna di quest'anno!

La partita di ieri è stata la massima rappresentazione della forza del gruppo, in cui ognuno ha svolto alla perfezione il ruolo assegnatogli, chi con un lavoro oscuro e poco visibile (Freuler e Aebischer a centrocampo), chi con impegno e dedizione (De Silvestri e Lycogiannis sulle fasce), chi con sicura sfrontatezza (il sempre più esaltante Calafiori). Nessuno ha mollato un centimetro davanti agli attacchi dell'Inter, di fronte ai quali un grandissimo Skorupski, ripresosi dallo shock iniziale, si è sempre opposto come ultimo e insuperabile baluardo!

Per concludere in gloria, dedico le ultime righe al goal di Zirkzee: semplicemente PAZZESCO!! Circondato da tre difensori, ha ricevuto un perfetto lancio in verticale da Ferguson: col primo controllo in corsa e rientro spalle alla porta ne ha mandati due a destra, poi si è nuovamente girato e ha mandato il terzo a sinistra, a quel punto non c'era più nessuno davanti a lui e l'ha appoggiata di piatto in rete con una semplicità disarmante! Dicono che stamattina sul campo del Meazza abbiano ritrovato tre difensori interisti nell'area di rigore che ancora si chiedevano dove fosse finito Zirkzee...

Sempre Forza Bologna!

Gianluca Burchi



Foto Bologna F.C.



Internazionale-Bologna 2-2



IL DOPO PARTITA

Le parole di Thiago Motta nel post partita



"I ragazzi mi trasmettono ogni giorno voglia di giocare, proporre calcio: oggi abbiamo faticato nei primi 20' ma l'Inter è veramente forte, poi noi abbiamo continuato a fare la nostra partita meritando questo pari. Joshua vuole giocare, vuole segnare, vuole vincere, ha sofferto la mia decisione di far tirare il rigore a Orso perché era lui il rigorista designato, e mi sono scusato con lui all'intervallo.

È il simbolo del nostro Bologna oggi, ha qualità enormi. La rete è straordinaria ma sono orgoglioso di ciò che fa per la squadra".

Le parole di Joshua Zirkzee nel post partita

"Sto bene, nessun problema: nel finale ho avuto i crampi a entrambe le gambe, mi sono detto che era meglio uscire e far entrare Sydney che era più fresco e ha dimostrato di essere pronto.

Il gol? Ho ricevuto la palla da Lewis, sapevo di avere Orso a destra, ma l'istinto mi ha detto di tirare. Dovrei tirare più spesso, in fondo sono un attaccante.

Mi sento bene con questa maglia numero 9, poi oggi segnare a San Siro contro una squadra come l'Inter sotto al settore dei nostri tifosi è stata un'emozione incredibile. Stiamo facendo un grande lavoro di squadra, a parte il Milan nessuno è riuscito a batterci, dobbiamo continuare così".



Le parole di Riccardo Calafiori nel post partita



"Eravamo preparati allo sprint dell'Inter nei primi 20/25 minuti, avremmo dovuto cercare di non subire gol ma siamo rimasti con la testa in partita e la nostra forza è stata crederci fino alla fine.

All'intervallo sul 2-1 Thiago Motta ci ha detto di fare meglio con la palla e cercare di riprendere la gara che era ancora aperta ed è quello che abbiamo fatto.

L'Inter è una grande squadra ma noi siamo rimasti uniti e dopo averla ripresa abbiamo fatto un gioco più difensivo.

Portiamo a casa un pareggio di carattere, anche chi è subentrato si è fatto trovare pronto, dimostrazione che siamo un gruppo coeso".



Campionato Primavera

PASSA IL GENOA



Non si sblocca la Primavera di Luca Vigiani, sconfitta nel sesto turno di campionato contro il Genoa. A Casteldebbole, la squadra di Agostini ha avuto la meglio per 1-0 grazie al rigore segnato da Fini a quattro minuti dall'intervallo. La partita comincia sotto il segno dell'equilibrio, anche se i primi due pericoli li porta il Genoa tra il 18' e il 21' con Sarpa: prima è bravo a coordinarsi da fuori area trovando la risposta di Bagnolini, e poi è impreciso di testa dopo un buon inserimento sul secondo palo su un cross partito dalla destra. In seguito a una buona occasione per Menegazzo su una punizione ben calciata da Baroncioni, però, la gara si sblocca al 40' con il rigore realizzato dal genoano Fini.

Nel secondo tempo i rossoblù spingono fino al termine dell'incontro ma senza riuscire a realizzare il gol del pareggio, nonostante la generosità di Amey e compagni nell'attaccare la porta di Consiglio.

Ravaglioli all'80' va vicinissimo al gol con una conclusione potente, ma troppo centrale, di destro; qualche istante dopo è Mercier a rendersi pericoloso, ma il suo colpo di testa termina di pochissimo a lato su un calcio di punizione calciato da Busato.

A quattro minuti dal 90', infine, Ebone non riesce a superare Consiglio con il sinistro.



Foto Bologna F.C.

BOLOGNA-GENOA 0-1

Reti: 40' (rig) Fini.

BOLOGNA: Bagnolini, Mercier, Diop, Amey (74' Svoboda), Baroncioni, 5 Hodzic, 8 Rossetti (74' Ravaglioli), Byar, Cesari (56' Busato), Mangiameli (64' Ebone), Menegazzo. - All. Vigiani.

GENOA: Consiglio, Scaravilli, Cisse, Pittino, Sarpa (60' Meconi), Palella, Arboscello (60' Kuavita), Fini, Papadopoulos (78' Rossi), Omar (78' Abdellaoui), Papastylianou (71' Bornosuzov). - All. Agostini.

Arbitro: Gianquinto di Parma.

Fonte B.F.C.



1963-64

2023-24



8a giornata

DERBY ALLA PAESANA

Il trio di testa continua la sua marcia. È di rilievo, in particolare, la vittoria dell'Internazionale sul campo della Roma con rete di Jair. Strapotere bianconero nel derby della Mole: tre gol in un tempo e il Torino è KO. Espulsi Castano della Juventus e Ferrini del Torino.

Il Messina, sconfitto sul campo per 3-1 viene sconfitto anche dal Giudice Sportivo che decreta il 2-0 a tavolino a favore della Lazio a seguito di un fitto lancio di oggetti in campo.

A reti inviolate termina il derby emiliano tra Spal e Bologna grazie alle belle e determinanti parate del portiere rossoblù William Negri.

Debutto con sconfitta per Chiappella, che sostituisce Valcareggi, come allenatore, alla Fiorentina.



27 ottobre 1963, Ferrara

SPAL-BOLOGNA 0-0

SPAL: Bruschini, Olivieri, Bozzao, Muccini, Cervato, Riva, De Bernardi, Bulli, Bui, Micheli, Crippa. - All. Blason.

BOLOGNA: Negri, Lorenzini, Pavinato, Furlanis, Tumburus, Janich, Fogli, Perani, Franzini, Nielsen, Haller, Renna. - All. Bernardini.

Arbitro: Jonni di Macerata.



Il derby che ci si poteva tranquillamente immaginare. Un Bologna decimato nei ranghi, mancante di Bulgarelli, Tumburus, Pascutti e Capra, e per di più gravemente handicappato dopo sette minuti di gioco da un incidente occorso ad Helmut Haller, distorsione alla caviglia.

Una Spal che regge il fanalino di coda e che palesa una condizione corale che purtroppo avvalorava la sua modestissima classifica.

Con questo quadro non rimaneva che cercare il guizzo di un qualche atleta per modificare il nulla di fatto.

La Spal è andata più vicina del Bologna alla vittoria, la sua ripresa è stata generosamente condotta in attacco, però il risultato in bianco non avrebbe meritato di essere modificato da nessuna delle due formazioni.

CRONACA IN PILLOLE

Al 6' Helmut Haller si scontra con Cervato ed il tedesco si produce una distorsione alla





1963-64

2023-24



caviglia sinistra. rimane in campo ma praticamente inutilizzabile.

Al 13' Bulli in un intervento di testa, scontro con Furlanis, rimane stordito per alcuni minuti. Alla fine dell'incontro viene ricoverato all'ospedale Sant'Anna di Ferrara per trauma cranico.

Al 23' In piena area di rigore della Spal, Nielsen sfugge alla guardia di Riva e corre in direzione di Bruschini. Su di lui interviene in maniera decisa Cervato e il centravanti rossoblu



Il fallo subito da Nielsen

stramazza a terra dopo un gran volo. Anche il difensore biancazzurro finisce a gambe levate. L'arbitro Jonni decide che non è successo nulla e fa rimettere la palla dal fondo.

Al sessantunesimo minuto i biancoazzurri vanno in rete con il giovane debuttante De Bernardi che colloca in rete un traversone di Crippa, ma l'arbitro non convalida per fuorigioco (molto dubbio) dello stesso giocatore. A venti secondi dal fischio finale, William Negri con un balzo prodigioso,



La rete annullata a De Bernardi

andava ad abbrancare, nell'angolino alto di destra, un fortissimo tiro di Micheli. Questa sensazionale parata del portiere bolognese si chiude il derby

Lamberto Bertozzi Continua - 9

IL CAMPIONATO DÀ I NUMERI - 8° GIORNATA

Bari-Catania	0-0	
Genoa-Fiorentina	2-1	18' Meroni, 52' Meroni, 70' Hamrin (F)
Juventus-Torino	3-1	3' Nenè, 29' Del Sol, 32' Sivori, 87' Hitchens (TO)
L.R. Vicenza-Atalanta	3-0	40' Vastola, 53' Vinicio, 85' Vastola
Mantova-Sampdoria	2-0	11' Jonsson, 61' Nicolè
Messina-Lazio	0-2	Giudice Sportivo
Milan-Modena	3-0	36' Altafini, 59' Altafini, 84' Rivera
Roma-Internazionale	0-1	6' Jair
Spal-Bologna	0-0	

CLASSIFICA:

Internazionale, L.R. Vicenza e Milan 13; Juventus 11; **Bologna** 10; Atalanta e Lazio 9; Fiorentina 8; Mantova e Roma 7; Catania, Genoa, Modena, Sampdoria e Torino 6; Bari e Spal 5; Messina 4.

MARCATORI:

7 reti: Altafini (Milan).

6 reti: Domenghini (Atalanta), Hamrin (Fiorentina), Nenè (Juventus), Sivori (Juventus), Vinicio (L.R. Vicenza).

4 reti: Bulgarelli (Bologna), Jair (Internazionale), Mencacci (Spal), Nielsen (Bologna).

Simboli delle squadre tratte da Calciatori Panini 1963-64





IL CALCIO CHE... VALE ROSARIO BIONDO



Nato a Palermo il 26 agosto 1966, l'ex difensore Rosario Biondo, cresciuto nel Palermo, si afferma in Serie A col Como e arriva al Bologna nel 1990. In rossoblù ha disputato 36 partite.

Cresce calcisticamente nella sua città natale, per poi approdare al Taranto e al Como. L'arrivo al Bologna come scaturisce? E come è stato il primo impatto con la città e i nuovi compagni?

In poche parole sognavo già a Bologna... in Nazionale, di serie B c'erano con me Marocchi e Luppi e io, quando il Bologna mi ha comprato, ero felice. Bologna per me è una città meravigliosa, gente stupenda, cordiale, ho avuto grandi compagni di squadra come Cabrini, Bonini, e

ce ne sono tanti altri, tantissime persone.. purtroppo però quell'anno vi furono tanti infortuni.

Diverse sconfitte ad inizio stagione portano all'esonero di mister Scoglio. Cosa non funzionava?

Sì, tante sconfitte a causa dei troppi infortuni. All'inizio guardavo le partite dalla tribuna perché mister Scoglio sosteneva che i giocatori appena sposati erano distratti. Dopo il suo esonero arrivò Gigi Radice e per me cambiò tutto.

Nella sua stagione al Bologna, nata male, per cercare di risolvere i problemi e ottenere risultati, arriva in panchina Gigi Radice. Ci ci può raccontare il vissuto di quel periodo con un personaggio di quel calibro?

Gigi Radice quando mi vide il giovedì giocare fermò la mia partenza verso Bari.. addirittura il giornale scriveva "Mistero Biondo: come mai questo ragazzo non gioca dato che in allenamento è incredibile?" e diventai titolare inamovibile. Purtroppo però la stagione non andò bene a causa dei tanti infortuni. Gigi era meraviglioso umanamente parlando, sensibile, un grande uomo. Con lui sono stato veramente bene.

Sfortunatissimo il campionato del Bologna, al contrario invece, percorso da applausi in Coppa UEFA e Coppa Italia che, in primavera, gli ha fatto sfiorare le semifinali in entrambe le manifestazioni. Come se lo spiega ?



Abbiamo fatto grandi cose in coppa, è verissimo. Sfortunato invece il campionato sempre a causa delle assenze di giocatori importanti, giocatori chiave. Ho un ricordo meraviglioso dei tifosi del Bologna nei miei confronti, adorabili.

Passando all'attualità, il settore difensivo del Bologna è uno dei reparti che subisce meno in campionato. Da ex, che giudizio dà?

Il reparto difensivo del Bologna di quest'anno è ben organizzato e molto arcigno, da ex calciatore del Bologna vedo un movimento di squadra e difensivo ottimo e questo vale per tutta la squadra.



Spesso ci si chiede quanto conta l'allenatore in una squadra di calcio. Nel Bologna quanto incide Thiago Motta negli ottimi risultati ottenuti e quanto può essere importante il rinnovo per il salto di qualità?

Conta molto il mister, la personalità, l'organizzazione di gioco che dà un allenatore e vedo in Thiago Motta grande professionalità e personalità. Il Bologna è una squadra che gioca, ben messa in campo e l'allenatore è fondamentale perché decide i calciatori che devono giocare la domenica. Thiago mi sembrano un allenatore molto preparato e, secondo il mio giudizio, farà molto bene. In generale vedo un bel Bologna, organizzato in tutti i reparti, e questo dipende anche dall'allenatore, dal suo carisma, da quello che trasmette ai giocatori. Le sue scelte sono importanti.

Valentina Cristiani

CRONACHE BOLOGNESI è pubblicato da MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Sede e redazione: Via Bellaria 26 - Bologna

E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com



Responsabile: Lamberto Bertozzi

Articoli di: Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Orfeo Orlando, Carlo Felice Chiesa, Angela Bernardi, Diego Costa, Ellebiv, Ghost, Stab, Ezio Liporesi, Rosalba Angiuli, Valentina Cristiani, Roberto Mugavero.

Desktop publishing: Lamberto Bertozzi.

Photocredits: se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".

Foto di copertina: Foto

Autorizzazione Tribunale di Bologna: vedi sentenza n. 23230/2012 della Terza sezione penale della Cassazione.



Bologna Calcio Femminile

SCONFITTE DAL CESENA

La giornata di domenica 8 ottobre è iniziata alle ore 10,15, presenti le autorità e la famiglia, con la intitolazione dello stadio comunale di Granarolo, campo ove giocano le nostre ragazze, a Luciano Bonarelli.

Luciano, conosciuto da tutti come Bonus, ha dedicato praticamente tutta la sua vita ai ragazzi che hanno calcato questo manto erboso per poi diventarne il custode. Inoltre, nella stessa cerimonia, la tribuna appena restaurata, è stata intitolata ad Arpad Weisz, mitico allenatore del Bologna Calcio anni '30.

Dopo questa notizia eccomi a parlare di calcio giocato. Il primo derby Emiliano-Romagnolo della stagione 2023-24 ha visto la vittoria del Cesena che ha battuto le nostre ragazze con il minimo scarto 2a1. È stato un gran Bologna quello visto in campo che ha saputo avvicinarsi alla gara con attenzione e senza snobbare le avversarie. Ha rischiato di passare in vantaggio per poi subire la rete delle bianconere; riuscire a pareggiare per poi subire, a meno di dieci minuti dal termine, la rete che riportava le romagnole in vantaggio. A nulla è valso il grande forcing finale se non a realizzare una rete purtroppo annullata per fuorigioco.

Cronaca

2° La prima azione della gara è opera delle rossoblu, con un tiro di Zala Kustrin che impegna Adelaide Serafino, brava a farsi trovare attenta.

10° Gaia Lonati, al termine di una bella discesa sulla fascia, una volta arrivata verso il fondo campo, fa partire un perfetto cross per la testa di Martina Sechi che brucia la difesa bolognese e mette il pallone in fondo alla rete. Bologna-Cesena 0-1.

16° Cross di Sara Gradisek che taglia tutto il campo e trova Greta Raggi in area avversaria, Greta va al tiro al volo ma non inquadra la porta.

20° Palla da Benedetta De Biase a Zala Kustrin che va prontamente al tiro ma la sfera viene deviata da un difensore bianconero in calcio d'angolo. L'angolo battuto da Sara Zanetti non ottiene la deviazione voluta e termina sul fondo.

26° Il Bologna preme per raggiungere il pareggio ottenendo in calcio d'angolo che viene battuto da Greta Raggi. Il pallone spiove al centro dell'area dove il portiere cesenate Adelaide Serafino lo manca, sfera che giunge a Martina Gelmetti che tira prontamente ma il pallone viene deviato il corner.

Fanno seguito una serie di corner per le padrone di casa con la quale rischia di finire più volte in rete, ma sia il portiere ospite che la difesa bianconera riescono a disinnescare i vari tentativi.

31° Velocissimo contropiede rossoblu e pallone che raggiunge Martina Gelmetti la quale salta l'estremo difensore ospite Adelaide Serafino, in uscita disperata fuori area, si porta verso il fondo campo per poi crossare un invitante pallone in direzione di Zala Kustrin che deve solo depositarlo in rete. Bologna-Cesena 1-1.

34° Contropiede di Martina Gelmetti che termina con un tiro di Martina che viene deviato, sulla linea di porta, da Elena Casadei che evita alle padrone di casa di portarsi in vantaggio.

35° Le rossoblu continuano a pressare le avversarie e vanno vicino al vantaggio con un tiro dal limite dell'area eseguito da Nicole Da Canal che termina di poco a lato dalla porta ospite.

42° Gaia Lonati, all'interno dell'area di rigore, dribbla due difensori bolognesi per poi andare al tiro, di destro, quasi a colpo sicuro ma Lucia Sassi di pugno respinge la minaccia e salva la porta rossoblu. L'intervallo vede le due formazioni in perfetta parità 1a1. Al ritorno in campo subito il Cesena si rende pericoloso.

46° Calcio di punizione a favore del Cesena con palla che Sofieke Jansen devia in dire-

zione di Martina Sechi che realizza ma l'arbitro annulla per fuorigioco.

48° Linda Giovagnoli batte un teso calcio di punizione verso l'area cesenate, ma Adelaide Serafino para in due tempi.

59° Francesca Colonna batte una punizione sulla fascia tirando verso l'area bolognese ma Lucia Sassi, con un plastico volo, para.

62° Attacco del Cesena con Sofieke Jansen che ruba palla sulla trequarti e la serve a Sara Tamborini che impegna Lucia Sassi ad una respinta bassa di pugno e con il pallone che viene mandato, da un difensore, in calcio d'angolo.

63° Sara Tamborini, da posizione defilata, va al tiro colpendo il palo, la sfera rimbalza verso Sofieke Jansen che, da due passi, non riesce a deviare in fondo alla rete divorandosi il gol del vantaggio.

66° Un'azione Martina Sechi - Sofieke Jansen - Sara Tamborini mette in apprensione la difesa rossoblu che si salva con affanno.

70° Martina Gelmetti, raggiunta da un pallone lanciato da Antolini, entra in area e mentre si trova a tu per tu con il portiere ospite, con un bellissimo intervento in scivolata gli viene carpito la sfera dal capitano ospite Elena Casadei che gli impedisce così il tiro.

76° Errore di Adelaide Serafino che rilancia male il pallone sul quale si lancia Marilyn Antolini che prontamente lo smista in direzione di Gaia Farina che lo passa in direzione di Martina Gelmetti che va al tiro ma un difensore bianconero devia la sfera.

82° Su un lancio lungo da parte di Federica D'Auria a saltare la difesa avversaria, Lucia Sassi, esce da in porta senza riuscire ad acquisire la sfera sulla quale arriva Sofieke Jansen che salta il suo avversario e porge un pallone d'oro al centro dell'area a Martina Sechi che realizza la rete del vantaggio ospite. Bologna-Cesena 1-2.

89° Linda Giovagnoli, da metà campo, batte una punizione che si trasforma in un tiro insidioso che Adelaide Serafino para in presa sicura all'incrocio dei pali.

Un minuto dopo il Bologna raggiunge il pareggio. Punizione da metà campo a favore del Bologna, con pallone che arriva in area e viene deviato in rete da Giulia Arcamone ma l'arbitro Colelli di Ostia Lido, su segnalazione del guardalinee, annulla per fuorigioco.

Nei tre minuti di recupero si assiste a vari tentativi del Bologna per pareggiare la gara ma tutti senza esito.

Queste le dichiarazioni di mister Bragantini:

«Dovevamo concretizzare meglio le occasioni ed essere più brave in fase offensiva. La sconfitta ci fa arrabbiare, dobbiamo migliorare tanto perché, se l'atteggiamento è stato quello giusto, per portare a casa queste partite dobbiamo dare tutte quel 5% in più».

BOLOGNA-CESENA 1-2

Reti: 10' Sechi, 31' Kustrin, 82' Sechi.

BOLOGNA: Sassi L.; Raggi (68' Arcamone), Ripamonti, Giovagnoli, Zanetti; De Biase (87' Spallanzani), Da Canal, Gradisek (69' Antolini); Kustrin (46' Farina), Colombo (79' Cacciamali), Gelmetti. - All. Bragantini.

CESENA: Serafino; Cuciniello, Dauria, Costa (79' Groff), Casadei; Lonati, Risina (56' Colonna), Lamti (56' Catelli), Nano (46' Tamborini); Sechi (84' Milan), Jansen. - All. Conte.

Arbitro: Colelli di Ostia Lido.



Foto Bologna F.C.



Intervista a **BIANCA COSTANTINI**



Quando il fotografo è donna: intervista alla nota Bianca Costantini che immortalava il basket con il suo obiettivo

Com'è nata la tua passione per le fotografie sportive in particolare?

“Mi è sempre piaciuto fare foto, sin da quando avevo 12/13 anni, ho chiesto insistentemente una macchina fotografica reflex ai miei genitori che mi è arrivata, però, a 17 anni perché mi serviva per un esame al liceo. Quell'anno ero abbonata in curva Virtus e, per gioco, ho portato la macchina fotografica ad una partita, per provare a fare qualche scatto e poi postarlo sui social. Era Virtus – Fiat Torino, me lo ricordo ancora perché feci la doppia con lo stadio, Bo-

logna – Juventus, e proprio mentre andavo allo stadio mi arrivò un messaggio di Alessandro Gentile che mi chiedeva una foto fatta a lui e a suo fratello Stefano, quell'anno giocavano insieme a Bologna.

Da quel giorno è partito un percorso, totalmente inaspettato, che mi ha portata dove sono oggi”.

In poco tempo sei passata da mettere le ginocchiere da pallavolo a scattare, in modo particolare, nei palazzetti più importanti d'Italia, che sensazione hai avuto quando si è materializzato concretamente il tutto?

“La pallavolo è e resterà sempre lo sport con il quale sono cresciuta e che amo profondamente, dico sempre perché mi piacerebbe tantissimo avere una squadra di Superlega o serie A femminile di volley a Bologna, spero un giorno possa succedere, ci sono due realtà promettenti sul territorio. Il basket è invece un amore fresco e giovane.

Prima del 2017, infatti, non volevo sentire neanche nominare la parola basket, se mi capitava una partita in tv cambiavo subito canale.

Ho avuto un piccolo “trauma” quando ero bambina e i miei genitori, virtussini, mi portavano all'Unipol Arena; una volta ho detto “Basta io qua dentro non ci voglio più tornare” e li ho fatti andare via a metà partita. Il 6 Gennaio 2017 si è giocato il famoso derby di A2 ed io ho rivisto una partita di basket intera in quell'occasione.

Dai playoff di A2 non ho più perso una partita. L'anno dopo, primo e unico anno da abbonata, ho cominciato a fare le foto e non ho più smesso. Per quanto riguarda le sensazioni, devo essere sincera, la prima su tutte è l'ansia, solo dopo la fine della partita realizzo a pieno quello che hai vissuto.

Soprattutto le prime volte in nuovi palazzetti c'è sempre l'ansia del fotografare bene, una volta che ci fai l'abitudine riesci anche a goderti di più il contesto, anche se come dico sempre a tutti, io della partita seguo ben poco, ho sempre da lavorare ed inviare foto”.

L'occhio fotografico di una donna ha una visione diversa da quello maschile,

sei d'accordo? E se sì secondo te cosa contraddistingue i tuoi scatti diversamente dai colleghi maschili?

"In realtà non so dire se la visione di una donna sia diversa, sì sicuramente a me piace prendere le esultanze, le smorfie, i sorrisi... faccio caso a dettagli particolari che mi colpiscono. Penso sia una sorta di istinto o sesto senso, non so bene come definirlo, ma dentro di me sento che in quel momento devo fotografare quella determinata azione o quel giocatore perché so che succederà qualcosa".

Che rapporto hai con i tuoi colleghi?

"Ottimo assolutamente. Ci conosciamo tutti, soprattutto quelli di agenzia e quelli nei campi dove fotografo più spesso. Ci si confronta e si diventa amici anche fuori dal campo e oltre la fotografia".

Il basket e, in particolare la Virtus, è diventata la tua squadra di riferimento?

"Diciamo che nella mia vita adesso c'è parecchio basket e che inevitabilmente essendo di Bologna la Virtus ha un occhio di riguardo speciale, ma sto diventando sempre più imparziale e professionale ovviamente".



Sei diventata un volto molto noto, la fotografa ufficiale di uno degli avvenimenti sportivi di basket più bello di Bologna, ovvero il torneo dei Gardens, dove si possono ammirare delle tue foto non solo di gioco, cosa ti ispira in modo particolare questa manifestazione?

"I Gardens per me sono come una famiglia, sono 3 anni che ci lavoro, ma l'ho seguito anche prima, andavo a vedere le partite con i miei amici ed era già emozionante così. Viverlo per 5 settimane tutte le sere è ancora più intenso, si creano legami profondi con chi condivide l'esperienza con te: speaker, arbitri, ufficiali di campo, organizzatori, ospiti e ovviamente giocatori. Si arriva 2 ore prima delle partite e si torna a casa alle 2 di notte passate dopo aver fatto balotta. Secondo me è il posto dove si capisce veramente cosa significhi essere di Basket City. Sono settimane intense per quanto riguarda la mole di lavoro, ma che volano via in un attimo e la sera della finale mi cade sempre una lacrima, devo ringraziare Simone Motola per avermi scelta, sto già aspettando i Gardens 2024".

-I tuoi scatti più belli che porti nel cuore?

"Sicuramente la foto di Teodosic che passa la palla no look a Pajola che ha lo sguardo stupito, una foto che è arrivata fino oltreoceano e che io non volevo neanche pubblicare, volevo cancellarla perché il fuoco era andato su Pajola e non sul passaggio di Milos.

Tutt'ora quella foto fatico a rivederla, non mi piace, ma è piaciuta parecchio agli altri. Una foto che amo particolarmente è l'abbraccio tra Hines e Jaiteh dopo gara 6 di finale playoff 2022 quando Milano aveva appena vinto lo scudetto”.

Oltre allo sport fai anche fotografie tipo per compleanni, battesimi, lauree....?

“Mi è capitato di fare eventi extra basket ma tutto nella cerchia di amici e conoscenti. Non è un tipo di fotografia che mi attira particolarmente, però ne ho fatte”.

Come riesci a far coesistere la tua vita di fotografa con il privato?

“Me lo chiedono tutti! Faccio tantissime cose, studio, lavoro, alleno, fotografo ma riesco ad incastrare tutto. Ci sono giornate nelle quali esco di casa alle 8 e rientro a mezzanotte passata, ma ho notato che sono più felice quando finisco una giornata di questo tipo che quando ho del tempo libero e devo stare in casa a fare nulla. Tendo a stare spesso fuori casa, sto meglio”.

Quanto è importante per te la post produzione?

“Poco. Sono amante delle foto naturali senza filtri particolari ed eccessivi. Nelle mie foto tendo a migliorare qualche luce ed ombra ma tenendo tutto molto naturale e realistico. Se posso non faccio uso di post produzione”.

Al giorno d'oggi per quante agenzie sei arrivata a lavorare?

“Per arrivare a lavorare nell'agenzia per cui lavoro adesso, la Ciamillo-Castoria; ho lavorato con diverse testate giornalistiche sia online che cartacee, ma di agenzia vera e propria solo quella attuale”.

Attualmente si riesce ancora a vivere solo con la fotografia?

“Se solo sportiva, in Italia no. Fotografia in generale credo di sì. Alcune persone mi hanno detto che dovrei far diventare la fotografia il mio lavoro, ma non credo sia la scelta giusta per il mio futuro, ho tante passioni che voglio portare avanti e soprattutto voglio



poter lavorare nel campo degli studi che sto facendo, Scienze della Formazione Primaria”.

Sogni nel cassetto?

“Per quanto riguarda la fotografia mi piacerebbe fotografare un evento importante come le Olimpiadi. Per la mia vita privata voglio comprare casa e gettare le basi per il mio futuro”.

Il prossimo obiettivo che ti regalerai sarà?

“Sto pensando di aggiungere al mio set una Canon R6 con un RF 24-70 f 2.8, ormai si sta andando verso il mondo mirrorless e voglio affacciarmi a questa nuova tecnologia”.

Una curiosità da fotografa a immortalata, nel tuo profilo del social Facebook ci sono tanti scatti che rendono l'idea di te al lavoro, è bello mostrare anche questo lato di te, ma chi scatta in quel caso?.

“I miei colleghi fotografi che stanno a bordo campo con me. Ci fotografiamo a vicenda, perché noi fotografiamo sempre tutti, ma non veniamo mai fotografati da nessuno! Non amo essere il soggetto delle foto, preferisco farle, ma quelle mentre sto lavorando mi piacciono particolarmente, mi riconosco pienamente, quella sono proprio io!”.



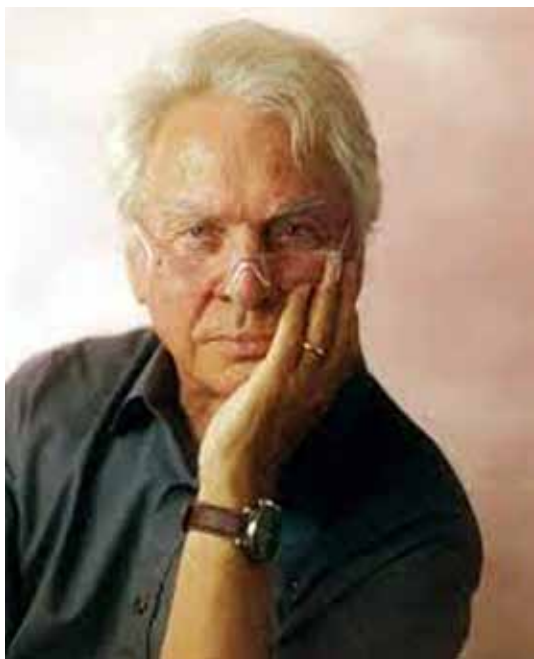
Danilo Billi





Ci ha lasciato

LUCA GOLDONI



È morto a 95 anni Luca Goldoni, giornalista e scrittore.

Fu cronista di nera e inviato di guerra, firma di testate come Corriere della Sera, QN, Il Resto del Carlino, il Giorno, la Nazione, passò dal giornalismo alla storia, ma fu anche arguto e ironico osservatore dei costumi italiani.

Lo voglio ricordare e salutare con un pezzo, scritto da lui il 7 giugno 1964 e pubblicato sul Resto del Carlino, articolo che è entrato nella leggenda storica del Bologna Football Club.

"L'urlo della città"

Era domenica, 7 giugno 1964 e il Bologna si giocava lo scudetto con l'Inter in uno sparring in programma a Roma. Il direttore Giovanni Spadolini, pur essendo un alieno degli stadi (credeva che le partite si svolgessero in tre "atti"), aveva capito l'enorme valenza popolare dell'evento e aveva mobilitato le firme del Carlino. «Tu — mi aveva detto — fai la città».

E così alle 17 in punto, mentre cominciava la radiocronaca (non tele), ingranai la marcia e cominciai a pattugliare lentamente il centro di Bologna. La città era vuota, letteralmente, senza un'anima. Troppo facile il paragone con certi film di fantascienza dove l'obbiettivo carrella lento su strade intatte ma senza vita, su finestre aperte e deserte, e nel silenzio, si ode solo un ronzio che non si capisce bene cosa rappresenti, ma è certamente di sicuro effetto.

Anche a Bologna, nel silenzio e nel vuoto delle strade, udivo questo strano ronzio metallico: erano decine di migliaia di radio accese nei soggiorni, nei bar, nelle cantine dove faceva più fresco. Non vedevo la gente ma la immaginavo, tutti riuniti, parenti, amici, condomini perchè insieme era più facile affrontare quei novanta minuti di angoscia. Parola impegnativa ma non ne trovavo altre: non era più soltanto un campionato che si concludeva, ma una vicenda terribile e assurda, perché in questo gioco della domenica si erano concentrati sentimenti, drammi, dolori, persino la morte (di un anziano sulle gradinate), che normalmente riguardano altri più essenziali aspetti della nostra esistenza.

Desideravo, al di là del tifo, che vincessero il Bologna perché era stato ingiustamente accusato di doping. Poi la verità aveva trionfato e quindi era logico aspettarsi un finale da "arrivano i nostri". Per questo tutti stavano incollati alla radio, anche quelli che, quando il cronista urlava Suarez entra in area, avevano un tuffo al cuore e poi mormoravano fra

sé: di chi sarà questo Suarez, del Bologna o dell'Inter?

Se nello psicodramma collettivo i rossoblù erano i "buoni", i nerazzurri proprio cattivi non erano. Ma poco simpatici pure. Tanti ricordavano infatti che, quando l'Inter era andata a Vienna, aveva snobbato l'albergo che era stato di Onassis e di Soraya, perché non abbastanza all'altezza. E, durante la conferenza stampa ai cronisti



austriaci, i camerieri, invece di servire tartine e Martini, offrivano orologi e altri omaggi costosi. E i dirigenti dichiaravano ai giornalisti: «Se vinciamo venite con noi a Rio De Janeiro, paghiamo tutto noi». E i bolognesi commentavano: «Miliardari lo saranno, ma signori proprio no».

Passarono lentamente i primi quarantacinque minuti. Mi fermai su un viale e mi sedetti su una panchina. Nell'intervallo finestre e balconi si popolarono di uomini in canottiera e donne in sottoveste. Scuotevano la testa e scambiavano due parole, o stavano muti con i gomiti sul davanzale. Dopo un quarto d'ora, tutti sparirono come a un colpo di fischietto. La radio ricominciò a parlare di azioni, di linea laterale del campo, di goal mancati per un soffio. Sulla voce della radiocronaca, ognuno ricominciò a costruirsi il suo filmato personale, forse più emozionante di una telecronaca.

Ad un tratto accadde qualcosa di indescrivibile. Un urlo disumano, che non si era mai udito perché siamo abituati ai boati degli stadi, non a quello di una città. Non era il Bologna che aveva fatto goal, era una vicenda che cominciava a chiudersi come doveva: la favola con dentro tutti gli ingredienti che dicevo, Davide e Golia, la calunnia e la verità, l'innocenza che trionfa. Dopo qualche minuto, un altro mostruoso rimbombo (per il fischio di chiusura) e, quasi istantaneamente, si rovesciò per le strade una vera umanità, giovanissima e veneranda, sciccosa e plebea, bella e brutta. Guardavo le mille facce e mi sorpresi a pensare che ognuna di esse con le sue corde vocali avesse messo insieme quell'urlo surreale.

In pochi minuti nelle strade non ci si muoveva più e constatai con sgomento che bisognava risalire alla fine della guerra, cioè a ben altro evento, per trovare uno spettacolo simile. Ma poi pensai che anche le cose più modeste diventano rispettabili se riescono a suscitare una gioia così grande e così vera. Era giusto che ci fossero giorni anche per queste bandiere, queste lacrime, queste candide emozioni. Scesi dall'auto e abbracciai un signore.

7 giugno 1964, spareggio

Roma, Stadio Olimpico

BOLOGNA-INTERNAZIONALE 2-0

Reti: 75' Fogli, 83' Nielsen.

BOLOGNA: Negri, Furlanis, Pavinato, Tumburus, Janich, Fogli, Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Capra. All. Bernardini.

INTERNAZIONALE: Sarti, Burgnich, Facchetti, Tagnin, Guarneri, Picchi, Jair, Mazzola, Milani, Suarez, Corso. All. Herrera.

Arbitro: Lo Bello di Siracusa.

Lamberto Bertozzi



Il detersivo e la sua storia

La pulizia personale e degli oggetti è molto importante e risale all'alba dei tempi quando gli uomini primitivi, avendo capito l'importanza dell'acqua, avevano stabilito i loro insediamenti in prossimità di sorgenti, laghi, ecc. Per loro l'acqua fredda era il solo mezzo per garantire una primitiva igiene.

La prima testimonianza dell'esistenza del sapone risale al 2800 a.C. e proviene dagli scavi dell'antica Babilonia. Infatti in quella zona fu ritrovato un materiale assomigliante al sapone e conservato in cilindri d'argilla con incise delle ricette per la preparazione. A sua volta il papiro di Ebe (ca. 1500 a.C.) descrive il metodo di produzione del sapone usato dagli Egiziani che mescolavano grasso animale o oli vegetali con un sale chiamato "Trona" raccolto nella valle del Nilo.

In Europa esisteva poi una produzione di sapone a cura dei Galli e dei Teutoni. I Romani che non erano in grado di produrre il sapone, lo importarono dalle Gallie, introducendolo come cosmetico. L'importanza dell'uso del sapone divenne presto chiara. Il medico greco Galeno nel secondo secolo dopo Cristo raccomandava l'uso del sapone sia come metodo preventivo di alcune malattie sia per pulire.

In seguito, nel settimo secolo, la produzione del sapone era diffusa in tutta Europa ed i produttori ne custodivano gelosamente i segreti. In seguito nel Medio Evo le condizioni igieniche generali andarono decadendo e per questo si diffusero alcune gravi malattie, quali la peste nel 14° secolo.

Solo nel 17° secolo, la pulizia e l'abitudine al bagno ritornarono in auge in Europa ed il commercio del sapone divenne tanto redditizio al punto tale da spingere nel 1622 il re Giacomo I d'Inghilterra a concedere il monopolio della sua produzione. Nei secoli successivi, l'uso del sapone divenne abbastanza comune in tutti gli strati di popolazione e per venir incontro a queste richieste, i produttori lavorarono per trovare metodi che ne permettessero la sua produzione su larga scala.

Fino alla fine del 19° secolo, il sapone fu l'unico detergente con proprietà tensioattive. In aggiunta al sapone, si usavano degli altri ingredienti che apportavano benefici specifici. Per il bucato si usava la cenere che aveva un potere sequestrante della durezza dell'acqua dovuta alla presenza di fosforo e soda che contribuivano ad aumentare l'alcalinità delle soluzioni di lavaggio. Per le stoviglie si usava spesso la sabbia per il suo potere abrasivo.

Per avere i prodotti che usiamo oggi dobbiamo, però, arrivare a tempi molto recenti. Infatti, la storia dei detergenti sintetici inizia solo nel 20° secolo ed è segnata da due gravissimi eventi quali le due Guerre Mondiali. A causa della penuria di alcuni materiali fondamentali per la produzione del sapone (i grassi durante la Prima Guerra ed i grassi e l'olio durante la Seconda Guerra) fu stimolata la ricerca per trovare alternative sintetiche.

Nel 1946, fu introdotto negli Stati Uniti il primo prodotto per il bucato totalmente "costruito" che conteneva una combinazione di tensioattivi di sintesi e di "sequestranti di durezza". E' da qui che è stata aperta la strada allo sviluppo di nuovi prodotti facili da usare e sicuri sia per i consumatori che per l'ambiente che, inizialmente, si usavano per le varie applicazioni (bucato, stoviglie, superfici). Poi con il passare degli anni sono state sviluppate delle formulazioni specifiche che davano migliori risultati per quella determinata applicazione.

A cura di Rosalba Angiuli



In Cucina

BOMBOLONI - KRAPFEN

Ingredienti:

500 grammi farina
25 grammi lievito di birra
acqua un goccio (quanto basta)
100 grammi burro
50 grammi zucchero
sale un pizzico
due uova intere
due tuorli
la scorza grattugiata di un limone
1 bicchiere latte
strutto per friggere
zucchero vaniglia a piacere



Procedimento:

Ad una quarta parte della farina incorporiamo il lievito di birra sciolto in acqua tiepida: ottenuto un panetto lo mettiamo a lievitare in una terrina, vicino ad una fonte di calore, e ben coperta.

Intanto che raddoppierà il suo volume, impastiamo la restante farina col burro, lo zucchero, il sale, le uova intere ed i due tuorli, la scorza di limone ed il latte. A questo impasto aggiungiamo l'altro già lievitato e lasciamo, coperto, che seguiti ancora a lievitare. Quando la pasta sarà pronta stendiamola con un matterello ed iniziamo a ritagliare tanti dischi della grandezza a piacere. Dopo aver versato al centro mucchietti di crema, ricopriamoli con altri dischi, saldati ai bordi con cura.

Appena ripieni e confezionati mettiamo i bomboloni a riposare sopra un telo infarinato. E quando saranno lievitati, gonfiati per bene, friggiamoli nello strutto; scolarli e servirli spolverizzati con zucchero vanigliato.

Angela Bernardi

SERIE B WOMEN

3° Giornata

AREZZO-LAZIO	2-3	LAZIO	9
BOLOGNA -CESENA	1-2	TERNANA	9
BRESCIA-PARMA	2-1	BRESCIA	6
H. VERONA-GENOA	3-0	CESENA	6
PAVIA-RAVENNA	4-1	CHIEVO VERONA	6
RESOMEN-FREEDOM	2-1	PARMA	6
S.MARINO-CHIEVO VR	1-3	PAVIA	6
TERNANA-TAVAGNACCO	5-0	BOLOGNA	4

CLASSIFICA

RESOMEN	4
AREZZO	3
GENOA	3
HELLAS VERONA	3
SAN MARINO	3
FREEDOM	0
RAVENNA	0
TAVAGNACCO	0



PROGETTO LEADERSHIP EMPOWERMENT ACADEMY

Corsi di formazione gratuiti rivolti alle realtà sportive per promuovere legalità, inclusione e parità di genere

Inizieranno il prossimo **16 ottobre** due corsi gratuiti di formazione rivolti alla dirigenza delle realtà sportive, nonché alle allenatrici e allenatori, staff tecnici, atlete e agli atleti per promuovere lo sport come portavoce di legalità, inclusione e parità di genere. L'iniziativa si svolge nell'ambito di LEA (Leadership Empowerment Academy), un progetto di Assist - Associazione Nazionale Atlete, realizzato in collaborazione con il Comune di Bologna e con il patrocinio di Amnesty International Italia, che ha l'obiettivo di costruire una **nuova governance del mondo sportivo**.

I corsi sono due:

Lea senior (over 18): 10 lezioni on line di 90 minuti, in orario tardo pomeridiano/serale del lunedì

Lea junior (under 18): 6 lezioni on line di 90 minuti in orario serale del martedì.
Per partecipare non servono prerequisiti, ma è necessario inviare il proprio cv a

lea.assist@gmail.com.

Coloro che seguiranno oltre il 60% dei corsi riceveranno un attestato di partecipazione. Il bando del Comune "Contributi per eventi e progetti per la promozione del sistema sportivo cittadino nel corso dell'anno 2024" terrà conto della partecipazione di più figure componenti delle società sportive ai corsi di formazione, in numero superiore a 5 presenze (anche in alternanza dei partecipanti) e alla frequenza della dirigenza e del presidente.

"Prosegue l'impegno del Comune sullo sport nei vari ambiti di intervento – sottolinea l'assessora allo Sport **Roberta Li Calzi** -. Se si vuole far crescere una determinata cultura sportiva l'obiettivo più importante è creare le condizioni affinché le persone che operano nelle nostre società sportive siano formate anche su tematiche che vanno oltre il gesto tecnico e la competenza specifica della disciplina che insegnano, come l'utilizzo di un linguaggio corretto e l'abbattimento di stereotipi. Per questo motivo la frequentazione di questo importante corso di formazione sarà considerato come requisito per la partecipazione al bando sport del prossimo anno, in linea con i valori di accoglienza, inclusività e antidiscriminazione di cui vogliamo riempire sempre di più il sistema sportivo della nostra città, considerato anche che esso si svolge all'interno di impianti pubblici, quindi della collettività".





Il Bologna nelle figurine

Casa Editrice

V.A.V. 1954-55



BOLOGNA



1 - BOLOGNA Giorelli A. 1



2 - BOLOGNA Giovannini G. 2



3 - BOLOGNA Ballacci D. 3



4 - BOLOGNA Pilmark A. 4



5 - BOLOGNA Greco F. 5



6 - BOLOGNA Jensen J. 6



7 - BOLOGNA Cervellati C. 7



8 - BOLOGNA Pivatelli G. 8



9 - BOLOGNA Bonafin 9



10 - BOLOGNA Pozzan U. 10



11 - BOLOGNA Randon F. 11



Virtus Basket maschile

NEWS

LA VIRTUS CROLLA NEI FINALI DEGLI ULTIMI TRE QUARTI

Il debutto della Virtus in Eurolega è amaro.

Contro Ilo Zalgiris le V nere partono male, 2-10 nei primi cinque minuti, ma poi piazza un parziale di 21-5 nella seconda metà del periodo e al decimo minuto è avanti 23-15. Nel secondo quarto il divario si dilata fino al 40-25 ma un parziale di 2-12 in 2'30" fa andare le squadre al riposo sul 42-37.

Nel terzo periodo i lituani impattano, 44-44, ma la Segafredo con un 19-4, va sul 63-48, ma ancora un parziale negativo finale, 2-10 in 2'20" riporta vicino la squadra ospite, 65-58 al 30.

Nell'ultimo quarto la Virtus regge per 4 minuti fino al 73-67, poi in 5 minuti subisce un parziale di 1-13 fino al 74-80, prova a reagire ma perde 79-82.

Per Mickey 18 punti e 6 rimbalzi, 17 punti di Shengelia, 12 di Cordinier che ha confezionato anche 9 assist, 12 anche di Dobric ottimo all'esordio, soprattutto nel primo tempo. Plus Minus di +16 per Pajola. Uno degli arbitraggi più indecenti visti a Bologna nella storia europea: una terna con due elementi come Boltauzer, che già l'anno scorso penalizzò ignobilmente la Virtus non fischiando il fallo allo scadere su Ojeleye ad Atene contro il Panathinaikos e fischiandone invece uno assurdo allo stesso giocatore in casa contro l'Olympiakos, e Panther che si erge a protagonista negativa non richiesta.

LA VIRTUS VOLA CONTRO VARESE

Dopo la beffa in Eurolega, la Virtus (fuori Menalo, Shengelia e Smith) vince nettamente contro Varese, sfoderando 7 giocatori in doppia cifra: Belinelli 23 punti, 7 su 11 da tre (due canestri da 4) in 21 minuti e 24 di valutazione, 16 Pajola (record per lui in stagione regolare, dietro solo i 25 nei playoff 2021 contro Treviso) con 4 su 5 da tre e per Alessandro anche 6 rimbalzi, 4 assist e 24 di valutazione, 16 di Mickey con anche 10 rimbalzi e 25 di valutazione, 11 (+ 4 assist) del redivivo Lundberg, 11 anche di Cordinier con 6 rimbalzi, 4 assist e 3 recuperi, 10 di Polonara che ha anche 9 rimbalzi e 26 di +/-, 10 anche per Dobric. Ci sono poi 9 punti di Dunston, 3 di Cacok e 2 di Hackett (anche 4 assist), Mascolo e Abass, con tutti i bianconeri a bersaglio.

Il 160 di valutazione totale non è lontanissimo dal record societario di 171 ottenuto nel 1995 in una vittoria contro Trieste 115-69.

L'inizio è per Varese, primo pareggio sul 9-9 firmato Dobric, primo vantaggio sulla tripla di Cordinier, 12-11, ma Varese torna sopra 12-13. Qui due giocate che aprono la gara; un 2+1 di Dunston, poi un rimbalzo offensivo dello stesso Bryant che procura il tiro da 4 di Belinelli; il parziale continua con un canestro di Polonara su assist di Belinelli, una sospensione di Lundberg e un'altra tripla di Belinelli su assist dello stesso Iffe, 14-0 di parziale e Virtus sul 26-13. Il primo quarto si chiude su un canestro più aggiuntivo di Lundberg, 33-22.

Cinque punti consecutivi di Pajola, due liberi e una tripla danno il 45-26, un 2+1 di Mickey il più 20, 56-36. Cordinier firma il 58-39 di metà gara. Dobric segna il 63-41, Lundberg il 67-44. Gli ospiti replicano con sette punti consecutivi, 67-51. Belinelli rimette in moto i suoi con una tripla, ma Varese arriva a meno quattordici, 74-60.

Bologna riparte con Lundberg e Mickey, 78-60, ma i lombardi non demordono e tornano ameni tredici, 80-67, poi il periodo termina 81-67. Tripla del capitano, canestro di

Hackett e Virtus a più diciannove, 86-67, ma un parziale di 2-9 varesini a meno dodici, 88-76. Tripla di Belinelli e canestro di Mickey, 93-76. Davide Moretti risponde con una tripla, e allora Belinelli segna il suo secondo canestro da 4, 97-79. Dobric dalla lunetta fa il 101-79, ormai non c'è più gara e la Virtus vince 115-84

PILLOLE DI VIRTUS

Operato Polonara.

Recentemente, nella settimana dopo l'esordio in campionato a Scafati, a Polonara è stata riscontrata una neo-plasia testicolare che ha reso necessario un intervento chirurgico. L'operazione avvenuta il 10 dicembre è riuscita, saranno da valutare poi i tempi di recupero.

Resta e Fedrigo da record. Alla Virtus nell'era Zanetti ci sono stati tanti avvicendamenti in tutti i ruoli della squadra e della società, ma ci sono anche i fedelissimi. Roberta Resta, già giocatrice in varie squadre e nel Progresso Matteiplast, poi di quest'ultima team manager, mantenne questo ruolo quando praticamente la Virtus ne prese il posto. Da allora ha vissuto tutta la storia bianconera al femminile culminata con il recente successo in Supercoppa.

Christian Fedrigo, dopo le esperienze nella sua regione, approdò in Virtus nel 2008; da allora ha fatto l'assistente e nei primi anni anche l'allenatore nelle giovanili guidando formazioni che sono andate dagli esordienti agli under 15 anche uno scudetto under 14 per lui).

Nel 2023/24 Fedrigo raggiunge le 16 stagioni sulla panchina e mai nessuno, sommando annate da capo allenatore o da vice, ha mai fatto meglio. Christian supera Messina che ne fece 15, 6 da assistente e 9 da capo allenatore.

Ezio Liporesi



Foto Virtus Segafredo.it



Virtus Basket femminile

VIRTUS ROSA NEWS

VIRTUS BATTE BRESCIA A CENTO



Foto Virtus Segafredo.it

Virtus a Cento dopo i contrasti tra Comune e Virtus Pallacanestro, che però nel frattempo hanno trovato un accordo e quindi l'esilio non si ripeterà.

C'è Massimo Zanetti, ma ci sono anche Daniele Fornaciari e Alberto Seravalli e ci sono veramente tanti tifosi.

Subito 8-0 Virtus grazie ai canetsri di Dojkic e alle triple di Zandalasini e della stessa Ivana. Brescia, con la ex bianconera Tassinari, reagisce bene e arriva a meno uno, 15-14. Rupert, Dojkic e ancora Rupert costruiscono il 21-14 di fine primo quarto.

Nel secondo quarto Brescia torna a ameno quattro, 23-19, ma un 10-0 scava un solco, 33-19. La Segafredo continua la marcia, 44-26 firmato Dojkic, poi al riposo

si va sul 44-28.

In apertura di terzo quarto Cox riporta le V nere a più 18, 46-28, e il distacco oscilla sempre i 18 punti (61-43 firmato Rupert) e i 13 a cui Brescia è tornata ben cinque volte, l'ultima sul 61-48 di fine terzo periodo.

La resistenza bresciana finisce qui, nell'ultimo quarto Bologna parte con un 12-0 iniziato da Rupert e chiuso da Peters, 73-48, poi la gara termina 77-53 con 16 punti di Rupert (più 15 rimbalzi), 15 di Dojkic, 11 di Cox, 10 di Pasa (più 4 assist), 8 di Peters, 6 di Andrè e Zandalasini, 3 di Del Pero, 2 di Consolini; non hanno segnato Barberis e Orsili. Quinta vittoria delle ragazze di coach Vincent in 5 gare ufficiali.

SPLENDIDO SUCCESSO IN UNGHERIA

La prima trasferta europea della stagione per la Virtus femminile è in Ungheria, a Gyor. Primo canestro di Andrè (già un segnale della serata) su assist di Cox, due liberi di Dojkic, un canestro di Cox imbeccata da Pasa, Zandalasini su assist di Dojkic, Andrè servita da Zandalasini ed è subito 0-10.

Reazione della squadra di casa che trona a meno due, 12-14, ma la Virtus riparte e va 14-20, fissato da un canestro di Rupert, poi

chiude il primo quarto 16-20. Per oltre 3 minuti il vantaggio bolognese oscilla tra i 3 e i 7 punti poi Gyor arriva a meno uno, 27-28, ma Bologna non si fa superare, anzi allunga nuovamente a più 8, 31-39 e 33-41, poi si va al riposo sul 35-41. Buon inizio del terzo quarto per le ungheresi che pareggiano 43-43, unica parità nella gara dopo lo 0-0 iniziale.

Ancora la Segafredo capace di rilanciarsi con dieci punti consecutivi, 43-53 su canestro di Andrè e assist di capitan Zandalasini.

La Virtus allunga ulteriormente, 46-58 (parziale di 3-15), ma arriva il 10-0 casalingo, 56-58. Segna Andrè su assist di Petres, 56-60 al 30'.

La tripla di Rupert dà il 57-63, quella di Peters il 59-66, poi arrivano i due liberi di Andrè e il canestro pesante di Dojkic, 59-71, parziale di 3-13. Le ungheresi tornano a meno otto, ma la tripla di Del Pero su assist di Rupert dà il 63-74 ma c'è subito la replic della formazione che gioca in casa, 66-74. Uno su due di Zandalasini, poi non si segna per oltre un minuto e mezzo, digiuno spezzato dalla Virtus con Rupert, 66-77.

Gyor fa lo sforzo estremo e arriva a meno sei, 71-77. Zandalasini per Rupert, poi Rupert per Andrè, 71-81 e gara in ghiaccio.

Finisce 74-85 sulla tripla di Rupert. Andrè 24 punti, 11 su 14 e 2 su 3 in lunetta più 6 rimbalzi; Zandalasini vicina alla tripla doppia con 9 punti, 11 rimbalzi e 9 assist in 32 minuti, Rupert 17 punti, 7 rimbalzi e 4 assist, Dojkic 16 punti in 31 minuti, Peters 10 punti 5 rimbalzi e 3 assist, Cox 4 punti, Del Pero 3, Pasa 2 più 9 assist in 31 minuti.

Assente Barberis, le altre dieci giocatrici sono scese in campo, Orsili e Consolini non hanno segnato. Ben 28 assist di squadra.

Ezio Liporesi



Foto Virtus Segafredo.it



Foto Virtus Segafredo.it



LA PAGINA DELLE SUPPORTERS ROSSOBLU



Un'elegantissima Elena





WWW.MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Nel lontano 2012 Lamberto e Luca, padre e figlio, grandi tifosi del Bologna, visto la mancanza di un museo fisso dedicato ai colori rossoblu decisero di mettere in rete la loro collezione a disposizione degli altri innumerevoli tifosi bolognesi. Purtroppo, nel giugno 2013, Luca venne a mancare e nell'agosto 2017, due amici, Lamberto e Vanio si trovarono attorno ad un tavolo per progettare il sito. Sito che nasce con lo scopo precipuo di ricordare Luca Bertozzi, grande tifoso del Bologna, scomparso prematuramente. Luca era sempre presente allo stadio e insieme al padre Lamberto raccoglieva tutto ciò che riguardava il Bologna FC, suo grande amore sportivo.

L'imponente massa di materiale (notizie, maglie, fotografie, riviste, quotidiani, figurine e memorabilia) è stata ora riunita e organizzata anche per dare a tifosi ed appassionati la possibilità di reperire ogni notizia riguardante la storia della gloriosa società bolognese.

Un immenso database, in costante aggiornamento, fornisce risultati, formazioni, marcatori, presenze del mondo rossoblu a partire dal 1909 ai giorni nostri. I creatori di questo museo in forma virtuale sperano che possa essere la base da cui il Bologna trarrà in futuro indicazioni e suggerimenti per allestire il Museo ufficiale della società che dovrebbe vedere la luce nel restaurato Dall'Ara. Il nostro sogno è che museo virtuale e "materiale" si compendino e crescano insieme.

Il sito Museo Bologna Calcio, già ricco e di facile consultazione, viene aggiornato mediamente ogni settimana con argomenti e foto che incrementeranno la "dotazione museale". Nella pagina di presentazione del sito, gli internauti, troveranno il dettaglio degli aggiornamenti eseguiti nell'ultimo mese solare.

**Se vuoi rivivere la storia della Virtus Pallacanestro
dalle sue origini ad oggi collegati a:**

Virtuspedia.it



L'enciclopedia sulla Virtus
Pallacanestro Bologna